



www.fisna.it

Presidente - Prof. Pierluigi Viaroli, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Parma, Parco Area delle Scienze 33A, 43124 Parma.

Vice-presidente – Prof. Fausto Manes, Dipartimento di Biologia Ambientale, Università di Roma “La Sapienza”.

Segretario – Dott.ssa Maria Cristina Angelici, Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma.

Chiarissimo
Prof. F. Profumo
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

Egregio Signor Ministro,

HORIZON 2020 costituisce una grande opportunità per rilanciare la ricerca naturalistica, ecologica ed ambientale che per lungo tempo ha visto il nostro Paese all'avanguardia nel contesto internazionale. A partire dagli anni '80 del secolo scorso è aumentato il finanziamento pubblico a ricerca e sviluppo tecnologico ed è drammaticamente diminuito quello destinato a ricerche di base e applicate per la natura e l'ambiente. Ciononostante la produttività scientifica in questi settori è rimasta su standard di sicuro livello internazionale, in termini sia quantitativi che qualitativi.

Nel momento in cui il MIUR lancia la consultazione sul programma HORIZON 2020, il MATTM è impegnato sul fronte del cambiamento climatico (CC) e dei conseguenti disastri ambientali, di fronte ai quali viene evocato il contributo della ricerca scientifica, anche di quella naturalistica, ecologica e ambientale. Si sottolinea anche perché, ancora una volta, emerge con forza la tentazione di trovare soluzioni tecnologiche apparentemente facili (e certamente costose). E' in questo contesto che lo stesso MATTM, anche se in ritardo, ha recepito il libro bianco della CE per l'adattamento al CC in Europa. I gruppi di lavoro impegnati in questa iniziativa hanno consegnato in questi giorni il primo report sullo stato delle conoscenze relativo alla vulnerabilità al cambiamento climatico, del territorio e degli ecosistemi naturali.

Paradossalmente, la strategia per l'adattamento al CC è stata avviata senza considerare quanto già fatto con la strategia nazionale per la biodiversità del 2010. Solo a posteriori, è stato possibile recuperare parte dei risultati di quell'iniziativa richiamando la rilevanza che ha la biodiversità nel contesto del CC e più in generale per quanto attiene ai cambiamenti globali.

HORIZON 2020 IT potrebbe costituire l'occasione per creare una solida infrastruttura per la ricerca naturalistica, ecologica ed ambientale in Italia e per gli sviluppi applicativi conseguenti. Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto operando a più livelli tra di loro integrati.

1. Organizzazione e sviluppo di data base come asse portante delle ricerche del settore e delle loro applicazioni per la tutela, riqualificazione e restauro del territorio, e consolidamento di quelle esistenti come il Network Nazionale della Biodiversità (NNB) recentemente avviato dal MATTM. Il coordinamento di queste iniziative può avvalersi del supporto dell'infrastruttura LIFEWATCH.
2. Inclusione e supporto finanziario adeguato alla rete italiana LTER per il consolidamento della rete e dei siti di ricerca: con una prospettiva temporale pari a quella della durata di HORIZON 2020 si potrebbe arrivare ad una infrastruttura per le ricerche di lungo termine solida e capace di attrarre risorse. Tale infrastruttura può fornire un supporto scientifico agli interventi di prevenzione, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
3. Organizzazione di network di laboratori che coordinandosi possano raggiungere una massa critica di competenze, beni strumentali e capacità di ricerca tali da raggiungere gli standard più elevati di livello internazionale. In tal modo si potrebbe arrivare ad un uso ottimale delle risorse garantendo nel contempo una mobilità dei ricercatori.



4. Lancio di progetti espressamente dedicati alle scienze della natura e dell'ambiente, di durata almeno quinquennale, in settori prioritari che oggi sono in sofferenza o che faticano a decollare offrendo inoltre possibilità di cofinanziamenti europei.

A questo proposito citiamo alcuni temi che sono di grande interesse applicativo e tra di loro correlati:

- a. Tassonomia. Il mancato finanziamento delle ricerche sta creando un vuoto di competenze in questo settore fondamentale delle scienze della natura e dell'ambiente, nel quale per anni si sono avuti centri di eccellenza.
- b. Biodiversità e specie aliene/invasive. Tema centrale nell'ambito del cambiamento climatico, della qualità e degli usi del territorio.
- c. Servizi Ecosistemici
- d. Cura e riqualificazione del territorio.

Se attuate, il successo di tali iniziative sarà strettamente legato alla capacità organizzativa, ai criteri e al rigore metodologico della selezione, non sempre chiari nei PRIN e FIRB, che si possono riassumere nei seguenti punti:

- Standard (obiettivi, expertise, tempi e risultati attesi) di livello europeo
- Peer review rigorosa e trasparente
- Audit periodico e incisivo (finanziamento legato al raggiungimento degli obiettivi)
- Una buona parte delle risorse deve essere destinata ai giovani con una durata temporale minima assicurata (non meno di 5 anni). Ciò rappresenta una priorità per poter formare le competenze, assicurando nel contempo continuità e innovazione.

Fiduciosi nella Sua sensibilità a tematiche così rilevanti per il futuro della società italiana e certi che vorrà accogliere le nostre istanze, porgiamo un cordiale saluto

Roma, 27 dicembre 2012

Le Società Confederate:

